

Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
cress@pec.minambiente.it

e p. c. Spett.le
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELLE ALPI ORIENTALI
alpiorientali@legalmail.it

OGGETTO : [ID VIP: 5584] Piano di gestione delle acque del distretto delle Alpi Orientali (2021-2027) - Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell' art. 12 del d.lgs. 152/2006. Comunicazione avvio consultazione sul rapporto preliminare.

Con riferimento alla comunicazione di codesto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0097795 del 26.11.2020 e alla successiva integrazione prot. n. 1013287 del 10.12.2020 si formulano le osservazioni riportate nel seguito.

Il rapporto preliminare, datato gennaio 2020, relativo alla verifica di assoggettabilità a VAS del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque (2021-2027) del distretto delle Alpi Orientali conclude (pag. 165):

“Tutto ciò considerato, si può affermare che l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto delle Alpi orientali è riconducibile alla fattispecie “modifiche minori dei piani” contemplata all'art 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ai sensi del art. 12 comma 6 del D.Lgs.152/2006 non produce impatti significativi aggiuntivi non già monitorati, sul sistema ambientale coinvolto. Al contrario cura la mitigazione degli impatti esistenti.

Pertanto, si ritiene che l'Aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi orientali (2021 -2027) possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 in quanto le finalità della VAS espresse all'art 4 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 sono rispettate dall'invarianza sostanziale negli impatti previsti e dal mantenimento del sistema di monitoraggio e dalle cautele già introdotte nelle procedure effettuate per i precedenti PdGA.”

Si ritiene invece che il suddetto piano vada assoggettato alla procedura di VAS per gli importanti impatti che il medesimo ha sull'ambiente e sul territorio. Al riguardo il rapporto preliminare non evidenzia le sostanziali modifiche normative intervenute dopo l'adozione del precedente PdGA 2015 – 2021 a seguito dell'adozione delle seguenti direttive:

- Direttiva Derivazioni (Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali) – adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente con deliberazione n. 1 in data 14 dicembre 2017;
- Direttiva Deflussi Ecologici (Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali) - adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente con deliberazione n. 2 in data 14 dicembre 2017;

Il rapporto preliminare in esame non esamina le conseguenze che tali direttive hanno sulla rete idrografica veneta.

Nel distretto delle Alpi orientali sono stati individuati **1930 corpi idrici** (vedi pag. 14 del rapporto preliminare) e per ognuno di questi, nel cap. 2.6 “L’analisi delle pressioni”, sono state analizzate le pressioni generate dai determinanti (attività antropiche) e che “possono indurre modificazioni allo stato dei corpi idrici provocando impatti che determinano un’alterazione dei servizi ecosistemici forniti dall’ambiente naturale”.

La suddetta impostazione non tiene in considerazione l’elevata artificialità del sistema veneto che garantisce importanti servizi ecosistemici proprio in virtù delle modifiche antropiche realizzate principalmente a partire dal 1400.

Pertanto, dato che il sistema è fortemente interconnesso, è possibile che una misura o una azione finalizzata a migliorare lo stato di qualità di una corpo idrico abbia un impatto negativo su un altro corpo idrico connesso e che si comporti quindi come una pressione.

Si precisa che in assenza delle predette direttive “Derivazioni” e “Deflussi Ecologici” si poteva ritenere che per l’aggiornamento del PdGA non si rendesse necessaria una ulteriore VAS.

A seguito dell’adozione delle direttive “Derivazioni” e “Deflussi Ecologici”, le misure dell’Aggiornamento del PdGA vanno applicate utilizzando le disposizioni ivi previste che non considerano i corpi idrici come parte di una rete interconnessa e non valutano la possibilità che la

modifica dell'attuale equilibrio a beneficio di un corpo idrico possa risultare una pressione per un altro corpo idrico.

In particolare l'applicazione meccanica della formula per il calcolo del deflusso ecologico può portare a risultati anomali nel caso molto frequente di portate "naturali" che dipendono in misura rilevante da apporti artificiali provenienti da corpi idrici interconnessi.

Le interconnessioni tra corpi idrici hanno avuto origine a seguito della diversioni dei fiumi dalla laguna di Venezia (in particolare del fiume Brenta con il Naviglio Brenta e il canale Novissimo) e di sistemazioni idrauliche (in particolare i fiumi del nodo idraulico di Padova: Canale Brentella, Canale Battaglia, canale Scaricatore, Canale San Gregorio, Canale Piovego). Per inciso, i suddetti corsi d'acqua artificiali non possono essere considerati "naturali" solo perché la loro realizzazione risale a molti anni fa.

Le interconnessioni tra corpi idrici garantite, in particolare, dalle derivazioni hanno un'origine antica e forniscono un importante servizio territoriale (ecosistemico).

Le derivazioni irrigue dai corsi d'acqua principali (Brenta, Adige) oltre a sostenere l'agricoltura (ed il relativo paesaggio) forniscono una notevole quantità di servizi ecosistemici che il rapporto preliminare in esame non prende in adeguata considerazione.

Per inciso si ricorda che i servizi ecosistemici connessi con l'irrigazione secondo lo schema di classificazione adottato dal Common International Classification of Ecosystem Services (CICES) versione 5.1, sono raggruppati in tre tipologie ovvero:

- **Servizi di approvvigionamento** (Pesca di fauna ittica da attività di acquacoltura che dipendono dall'uso irriguo, Caccia di animali per il consumo umano attorno ad aree umide e canali che dipendono dall'uso irriguo, Coltivazione di piante edibili/alberi da frutto per il consumo umano che dipende dall'uso irriguo)
- **Servizi di regolazione e mantenimento** (Rimozione di nutrienti/sostanze inquinanti tramite bacini di fitodepurazione la cui alimentazione dipende dall'uso irriguo, Rimozione di nutrienti/sostanze inquinanti tramite la presenza di acqua nei canali alimentati da derivazioni irrigue, Controllo dell'erosione delle sponde dei canali ad uso irriguo grazie al mantenimento dell'acqua, Ricarica delle falde tramite il riempimento dei canali ad uso irriguo, Conservazione di habitat importanti per la vita dei pesci, uccelli e anfibi tramite il riempimento dei canali ad uso irriguo, Presenza di vegetazione ripariale lungo gli specchi d'acqua alimentati da derivazioni irrigue e conseguente assorbimento dei GHG)

- **Servizi culturali** (Percorsi ciclabili/pedonali vicino a canali o aree alimentate direttamente o indirettamente da derivazioni irrigue, Parchi pubblici/aree umide vicino a canali o aree alimentate direttamente o indirettamente da derivazioni irrigue, Pesca di prodotti ittici a scopo ricreativo nei canali/aree umide alimentate da derivazioni irrigue, Ville/giardini/parchi storici con specchi d'acqua alimentati direttamente o indirettamente da derivazioni irrigue)

Non avendo valutato adeguatamente i suddetti aspetti le tabelle di pag. 147 – 148 e 149 del rapporto preliminare (paragrafo 6.1. *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*) vanno completamente riviste.

In particolare per le **componenti ambientali** si devono considerare gli impatti su:

- Idrosfera (effetti sulla falda, sui corsi d'acqua di risorgiva, sulle acque di transizione della Laguna di Venezia)
- Geosfera (in particolare sulla Pericolosità)
- Biosfera (biodiversità, Flora – Fauna, Aree Protette)
- Antroposfera (Paesaggi e Beni Culturali)

Per quanto riguarda le **tipologie di misure** si ritiene che non siano trascurabili gli impatti su:

- Attuazione della direttiva sulla gestione delle acque di balneazione
- Attuazione della direttiva sulla qualità delle acque destinate al consumo umano
- Attuazione della direttiva sulle valutazioni dell'impatto ambientale
- Attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane
- Attuazione della direttiva nitrati da fonti agricole
- Attuazione della direttiva "uccelli" e della direttiva "habitat"
- Attuazione della direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento
- Misure per l'attuazione in applicazione del principio del recupero dei costi dell'utilizzo idrico
- Misure finalizzate all'uso efficiente della risorsa idrica
- Misure di controllo del ravvenamento o accrescimento artificiale della falda
- Misure per il controllo degli scarichi da fonti puntuali
- Misure di controllo dell'immissione di inquinanti da fonti diffuse
- Misure volte a garantire condizioni idromorfologiche del corpo idrico adeguate al raggiungimento dello stato ecologico prescritto
- Misure supplementari PdGA 2015-2021 – Integrazione Politica Agricola

- Misure supplementari PdGA 2015-2021 – Accordi negoziati in materia ambientale
- Misure supplementari PdGA 2015-2021 – Progetti educativi e studi

Si ribadisce, in conclusione che ad avviso di questo Consorzio, l'aggiornamento (2021-2027) del Piano di gestione delle acque del distretto delle Alpi Orientali debba essere assoggettato alla procedura di VAS per gli importanti impatti che il medesimo ha sull'ambiente e sul territorio.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
(ing. Francesco Veronese)
F.to digitalmente

Parere new n. 576/2020